



Via Magliano SN - 70010 Capurso (Ba) Codice fiscale 93423450720

Email: baic824008@istruzione.it – tel./fax. 0804552013 – PEC: baic824008@pec.istruzione.it

SITO WEB: ICSAVIOMONTALCINI.EDU.IT

VISTO il D.P.R. dell'8/3/1999 n.275 recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997 n° 59

VISTA la Legge 107/15

CONSIDERATO in particolare che la Legge sopra citata, nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, considera la formazione in servizio dei docenti di ruolo obbligatoria, permanente e strutturale

NELLE MORE dell'approvazione del Piano Nazionale della Formazione dei docenti 2019/2022 pubblicato dal Miur in ottemperanza alla Legge 107/2015

VISTA la Circolare Ministeriale 49062 del 28 novembre 2019

CONSIDERATO che le attività di formazione devono essere definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il Piano Triennale dell'offerta formativa e con i risultati emersi dal Piano di Miglioramento

CONSIDERATO che, nel progressivo consolidamento dell'autonomia didattica, organizzativa e di ricerca, l'aggiornamento e la formazione in servizio del personale docente rappresentano un supporto ed una risorsa per elevare la qualità dell'Offerta Formativa dei risultati raggiunti attraverso le proposte formative realizzate dall'Istituto Comprensivo nel precedente triennio

VISTO Il Ptof di Istituto 2019/22, di cui il presente Piano Triennale della Formazione è parte integrante

VISTO del Piano di Miglioramento dell'Istituto

TENUTO CONTO delle risultanze della Rilevazione dei bisogni formativi dei docenti

Il Collegio Docenti

con delibera n. delibera n. 12 del 24 ottobre 2019

Approva l'aggiornamento al Piano Triennale della Formazione 2019/2022

con delibera n. 8 del 3 settembre 2020

Approva la seguente articolazione dettagliata del Piano Triennale della Formazione 2019/2022

INDICE

PREMESSA, p. 3

1. LA RICOGNIZIONE DEI BISOGNI FORMATIVI

1.1 Risultati della rilevazione dei bisogni formativi pag. 4

1.2 I bisogni formativi della scuola (riferimento a RAV e Pdm) pag. 5

2. LA PROGETTAZIONE DELLE AZIONI FORMATIVE

2.1 L'articolazione del progetto formativo interno: le Unità Formative pag. 7

2.2 La formazione delle figure di sistema pag. 8

2.3 Le scelte metodologiche pag. 8

2.4 I progetti di rete pag. 8

3. LA VALUTAZIONE DELLE AZIONI FORMATIVE pag. 9

PREMESSA

In continuità con l'impostazione del Piano Triennale della Formazione del triennio precedente, le proposte formative contenute nel nuovo Piano muovono dal bisogno di stabilire il più possibile un continuum tra il bisogno di sviluppo della competenza professionale di ciascun docente e l'esigenza di far crescere la scuola e renderla sempre più pronta al perseguimento delle finalità che la stessa si è posta, ossia favorire il successo formativo dei propri studenti.

La cornice teorica di riferimento sarà ispirata:

- alla teoria dell'apprendimento organizzativo, inteso come quel processo che "avviene quando i membri dell'organizzazione agiscono come attori di apprendimento per l'organizzazione, quando cioè informazioni, esperienze, scoperte, valutazioni di ciascun individuo diventano patrimonio comune dell'intera organizzazione, fissandole nella memoria dell'organizzazione, codificandole in norme, valori, metafore e mappe mentali in base alle quali ciascuno agisce. Se questa codificazione non avviene gli individui avranno imparato, ma non le organizzazioni" (C.ARGYRIS, D.SCHON citati in G.ALESSANDRINI, *Kanbrain, l'apprendimento organizzativo come mito e progetto*, Milano, Edizioni Unicopli, 1995, p.15).

- all'immagine del professionista riflessivo, perché il docente deve permettersi di "provare confusione e incertezza, di sottoporre le proprie strutture e teorie a critica e trasformazioni consapevoli" (D.SCHON, *Il professionista riflessivo*, Bari, Edizioni Dedalo, 1993). La rielaborazione critica delle esperienze professionali da parte di un docente costituisce un'opportunità di crescita, perché l'insegnante è stimolato a rileggere la propria esperienza, passando da una conoscenza tacita ad una esplicita, con l'obiettivo di progettare interventi educativo-didattici sempre più funzionali ed efficaci.

La formazione che si intende sviluppare nel prossimo triennio è un'azione organizzativa integrata, flessibile e articolata, che si avvale di diverse occasioni formative e riesce ad attivare processi di crescita e di sviluppo sia individuale che organizzativo, di essere laboratorio permanente di riflessione, di messa in discussione di routine consolidate, a vantaggio di nuovi schemi di azione. La qualità della formazione proposta non deriverà tanto dal numero di percorsi formativi che saranno organizzati e attivati quanto piuttosto dalla molteplicità di processi riflessivi che sarà in grado di attivare e dalla possibilità che tali processi inducano i cambiamenti organizzativi voluti.

1. LA RICOGNIZIONE DEI BISOGNI FORMATIVI

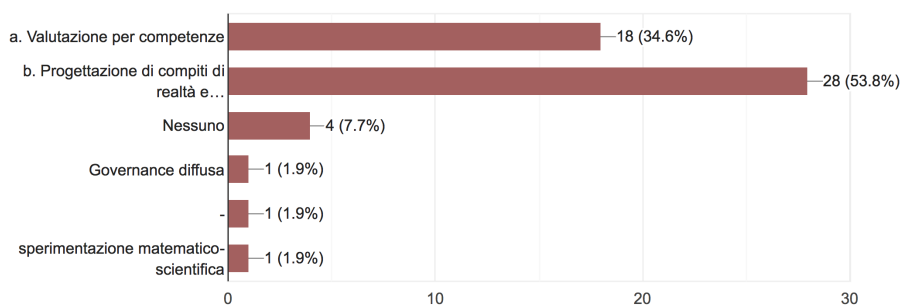
1.1 Risultati della rilevazione dei bisogni formativi

All'inizio dell'anno scolastico 2019/2022, sulla base della precedente rilevazione dei bisogni formativi, che ha evidenziato tre macro-aree di interesse (1. Didattica per competenze; 2. Competenze digitali per la didattica; 3. Inclusione.), riproposte nel presente Piano della Formazione Triennale, è stata effettuata una ulteriore ricognizione dei bisogni formativi, al fine di individuare in maniera più dettagliata i percorsi formativi da realizzare nel triennio. Questi i risultati della ricognizione effettuata su 60 docenti a tempo indeterminato e titolari presso questo istituto.

Didattica per competenze

Didattica per competenze. Quali di questi percorsi formativi ti interessano? (è possibile più di una scelta)

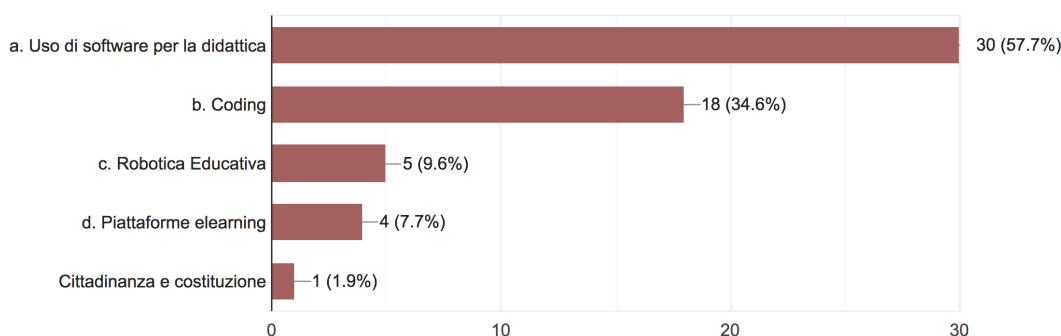
52 responses



Competenze digitali per la didattica

Competenze digitali per la didattica. Quali di questi percorsi formativi ti interessano? (è possibile più di una scelta)

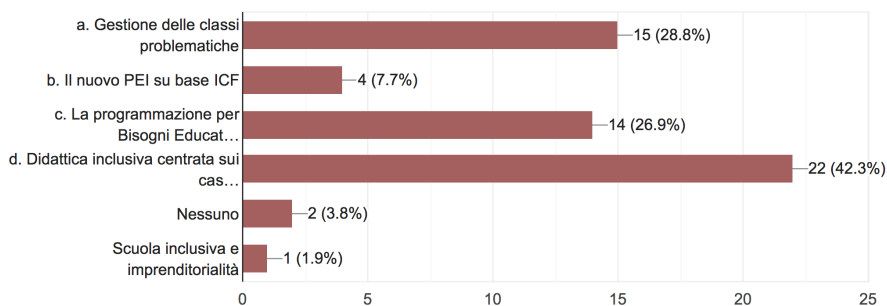
52 responses



Inclusione

Inclusione. Quali di questi percorsi formativi ti interessano? (è possibile più di una scelta)

52 responses



Di seguito si riportano quindi i principali percorsi formativi scelti dal personale docente:

1. Uso di software per la didattica 57,7 %
2. Progettazione di compiti di realtà e rubrica di valutazione 53,8 %
3. Didattica inclusiva centrata sui casi di autismo e ADHD 42,3 %
4. Valutazione per competenze 34,6 %
5. Coding 34,6 %
6. Gestione delle classi problematiche 28,8 %
7. La programmazione per Bisogni Educativi Speciali 26,9 %
8. Robotica Educativa 9,6 %
9. Piattaforme elearning 7,7 %
10. Il nuovo PEI su base ICF 7,7 %
11. Sperimentazione matematico-scientifica 1,9 %
12. Governance diffusa 1,9 %
13. Cittadinanza e costituzione 1,9 %
14. Scuola inclusiva e imprenditorialità 1,9 %.

1.2 I bisogni formativi della scuola (riferimento a RAV, Pdm e Ptof)

Le proposte formative declinate nel Piano Triennale di Formazione sono strettamente correlate alle priorità di intervento e agli obiettivi di processo individuati a seguito del processo di autovalutazione (sintetizzato nel RAV), successivamente sviluppati nel Piano di Miglioramento e che di seguito si riportano.

Inoltre, esse tengono conto di quanto previsto dal Piano annuale dell'inclusione, che si pone, fra gli altri obiettivi, quello di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti sulle problematiche dei BES.

Nei prossimi anni, questa scuola intende ancora lavorare per il miglioramento dei risultati nelle prove standardizzate nazionali, nonostante negli ultimi 3 anni si registri una tendenza progressiva al miglioramento; questa scelta è dovuta all'intenzione di favorire negli alunni l'acquisizione e/o il consolidamento delle competenze di base in Italiano e Matematica. Inoltre, atteso che obiettivo generale del sistema educativo e formativo italiano è anche quello di far acquisire le competenze chiave di cittadinanza al termine di ogni ordine scolastico e di ogni ciclo e di certificare tale acquisizione, la scuola intende rendere sempre più efficace il proprio processo educativo finalizzato allo sviluppo delle competenze. Inoltre, intende migliorare il proprio processo di valutazione delle stesse, anche attraverso l'attivazione di percorsi formativi per i docenti.

RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI

Priorità: Riduzione del numero degli alunni che si collocano nei livelli 1-2 (livelli insufficienti per le prove Invalsi) in italiano e in matematica, in relazione all'Italia, nelle classi terminali.

Traguardo: Il numero degli alunni collocati nei livelli 1 e 2 deve rimanere in linea con il dato italiano. La differenza non deve comunque superare i 5 punti percentuali.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo: *Curricolo, progettazione e valutazione.* Avviamento delle classi aperte per attività di recupero e consolidamento in Italiano, Matematica e Inglese nella scuola secondaria. Potenziamento delle attività di recupero in itinere nella Scuola Primaria. Incrementare attività di peer to peer.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

Priorità: Implementare la progettazione di compiti di realtà disciplinari e/o multidisciplinari da far realizzare agli alunni anche in piccoli gruppi. Continuare la formazione professionale sulla didattica per competenze avviata nell'ultimo triennio.

Traguardo: Costruire una rubrica di valutazione comune per la certificazione delle competenze chiave di cittadinanza.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo: *Curricolo, progettazione e valutazione.* Costituire un gruppo di lavoro multidisciplinare per la realizzazione di una rubrica di valutazione delle competenze chiave di cittadinanza e per la progettazione di compiti di realtà da realizzare nel corso del prossimo triennio.

2. LA PROGETTAZIONE DELLE AZIONI FORMATIVE

2.1 L'articolazione del progetto formativo interno: le Unità Formative

Il presente Piano è articolato in Unità Formative. Ciascuna U.A. potrà comprendere la formazione in presenza, ma anche iniziative di autoformazione, di formazione tra pari, di ricerca ed innovazione didattica, di ricerca-azione, di attività laboratoriali, di gruppi di approfondimento e miglioramento, nonché attraverso il libero uso della Card dei docenti.

Le Unità Formative sono state suddivise per anni scolastici, ma la suddivisione è suscettibile di variazioni annuali, in fase di aggiornamento del Piano, per valutarne la congruità rispetto al Piano Triennale dell'Offerta Formativa, al Pdm e agli obiettivi stabiliti nel presente Piano.

Le Unità Formative vanno considerate strettamente interconnesse tra loro, perché si muovono all'interno delle medesime direzioni, che si seguito si esplicitano.

1. Uso di software per la didattica

L'unità formativa sarà realizzata tramite rete di scopo costituita a livello di ambito ovvero sarà erogata dall'Ambito Bari 6 tramite Scuola Polo per la Formazione, nell'a.s. 2019/2020. Durata: 25 ore. Attività mista in presenza, su piattaforma elearning e autoformazione.

2. Progettazione di compiti di realtà e rubrica di valutazione

L'unità formativa sarà realizzata tramite rete di scopo costituita a livello di ambito ovvero sarà erogata dall'Ambito Bari 6 tramite Scuola Polo per la Formazione nell'a.s. 2019/2020. Durata: 25 ore. Attività mista in presenza, su piattaforma elearning e autoformazione.

3. Didattica inclusiva centrata sui casi di autismo e ADHD

L'unità formativa sarà realizzata dalla scuola ovvero tramite rete di scopo costituita a livello di ambito ovvero sarà erogata dall'Ambito Bari 6 tramite Scuola Polo per la Formazione nel triennio. Durata: 25 ore. Attività mista in presenza, su piattaforma elearning e autoformazione.

4. Valutazione per competenze

L'unità formativa sarà realizzata dalla scuola ovvero tramite rete di scopo costituita a livello di ambito ovvero sarà erogata dall'Ambito Bari 6 tramite Scuola Polo per la Formazione nel triennio. Durata: 25 ore. Attività mista in presenza, su piattaforma elearning e autoformazione.

5. Coding

L'unità formativa sarà realizzata dalla scuola ovvero tramite rete di scopo costituita a livello di ambito ovvero sarà erogata dall'Ambito Bari 6 tramite Scuola Polo per la Formazione nel triennio. Durata: 25 ore. Attività mista in presenza, su piattaforma elearning e autoformazione.

6. Gestione delle classi problematiche

L'unità formativa sarà realizzata dalla scuola ovvero tramite rete di scopo costituita a livello di ambito ovvero sarà erogata dall'Ambito Bari 6 tramite Scuola Polo per la Formazione nel triennio. Durata: 25 ore. Attività mista in presenza, su piattaforma elearning e autoformazione.

7. La programmazione per Bisogni Educativi Speciali

Le unità formative relative a questo ambito potranno essere affrontate dai docenti nel corso del triennio mediante iniziative di autoformazione, di formazione tra pari, di ricerca ed innovazione didattica, di ricerca-azione, di attività laboratoriali, di gruppi di approfondimento e miglioramento, nonché attraverso il libero uso della Card dei docenti.

8. Robotica Educativa

Le unità formative relative a questo ambito potranno essere affrontate dai docenti nel corso del triennio mediante iniziative di autoformazione, di formazione tra pari, di ricerca ed innovazione didattica, di ricerca-azione, di attività laboratoriali, di gruppi di approfondimento e miglioramento, nonché attraverso il libero uso della Card dei docenti.

9. Altre aree

Resta inteso che i docenti potranno comunque provvedere in maniera autonoma alla formazione, con particolare riguardo alle aree di interesse emerse dalla rilevazione di cui al punto 1.1.

2.2 La formazione delle figure di sistema

In coerenza con quanto previsto dall'art. 3 della Circolare 49062 del 28 novembre 2019, saranno realizzate attività formative destinate a gruppi delimitati di insegnanti individuati come figure di facilitatori della formazione, che assumeranno un carattere di sistema per agevolare una più capillare azione formativa all'interno delle scuole.

I temi saranno:

- a) educazione civica con particolare riguardo alla conoscenza della Costituzione e alla cultura della sostenibilità (Legge 92/2019);
- b) discipline scientifico-tecnologiche (STEM);
- c) realizzazione del sistema educativo integrato dalla nascita fino ai 6 anni (D.lgs. 65/2017);
- d) contrasto alla dispersione e all'insuccesso formativo;

2.3 Le scelte metodologiche

Si intende strutturare un Piano di Formazione efficace ed innovativo, pensato come spazio virtuale per costruire percorsi significativi di sviluppo e ricerca professionale, in cui i docenti abbiano un ruolo attivo, come co-costruttori della propria formazione.

Questa prospettiva implica l'utilizzo di metodologie didattiche attive (laboratori, workshop, ricerca-azione, comunità di pratiche, peer review), strettamente integrate all'incontro con l'esperto formatore.

2.4 I progetti di rete

Le scuole, con la promozione, il sostegno e il coordinamento dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia, sono organizzate in ambiti territoriali e costituiscono le reti di ambito e di scopo (ai sensi dell'articolo 1 commi 70-71-72-74 della Legge 107/2015), per la valorizzazione delle risorse professionali, la gestione comune di funzioni e attività amministrative e di progetti e iniziative didattiche.

Nello specifico l'Istituto Comprensivo "San Domenico Savio-Rita Levi-Montalcini" si interfaccia con la Scuola Polo per la Formazione, che ha sede presso l'Istituto "Deviti De Marco" di Triggiano.

La rete costituirà il livello organizzativo entro il quale progettare la formazione dei docenti e del personale, tenendo conto delle esigenze del territorio e delle singole scuole. L'Istituto Comprensivo "San Domenico Savio - Rita Levi-Montalcini" intende svolgere un ruolo attivo e collaborativo all'interno della suddetta rete, come deliberato nella prima conferenza di servizio per l'individuazione delle Scuole Polo di ambito e delle Scuole Polo per la Formazione (22 ottobre 2019).

3. LA VALUTAZIONE DELLE AZIONI FORMATIVE

Al fine di rendere le proposte formative sempre più aderenti ai bisogni ed efficaci sul piano dei risultati si prevedono diverse azioni valutative: questionario di gradimento; valutazione dell'apprendimento; valutazione della ricaduta nella azione professionale dei docenti.

La valutazione delle attività formative farà riferimento agli standard previsti a livello nazionale, anche utilizzando come modello di griglia valutativa gli indicatori della check list per la qualità della formazione inseriti nel Piano Nazionale di Formazione, con gli opportuni adattamenti in considerazione delle specificità dell'Istituto.